



UNIONE EUROPEA
*Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali*
Direzione Generale Politiche Regionali



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**
Dipartimento per la Programmazione
*Direzione Generale per gli Affari Internazionali -
Uff. IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali
europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale*

Prot.n. AOODGAI 2096

Roma, 03/04/2009

Agli Uffici Scolastici Regionali
per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza -
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Loro Sedi

Alle Istituzioni scolastiche delle Regioni
dell'Obiettivo Convergenza –

Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

Loro Sedi

e p.c.

Al Capo del Dipartimento per la
Programmazione e la Gestione delle
risorse umane, finanziarie e strumentali

SEDE

Al Capo del Dipartimento per l'Istruzione

SEDE

Oggetto: Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 – Avviso per la presentazione delle proposte relative alle Azioni del Programma Operativo Nazionale: “Competenze per lo Sviluppo” - 2007IT051PO007 - finanziato con il FSE. Annualità 2010 e 2011.

Come già annunciato nella nota 8124 del 15/07/2008, si comunicano i nuovi termini per la presentazione di Piani di Interventi integrati al POF e finanziati dal Fondo Sociale Europeo da parte degli istituti scolastici siti nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza. Già in detta nota, relativa ai Piani Integrati FSE e FESR per l’a.s. 2008/2009, si anticipava che le proposte per l’a.s. successivo, 2009/2010, sarebbero state da presentare a partire dall’aprile 2009.

Si intende ora mantenere fede a questo impegno per garantire alle istituzioni scolastiche tempi di progettazione e di attuazione degli interventi finanziati dal PON allineati con i tempi effettivi della scuola e, pertanto, di maggior impatto sulle attività curriculari.

Il presente bando, in continuità con le precedenti circolari per i Piani Integrati, prot. 872 del 01/08/2007 e prot. 8124 del 15/07/2008, offre alle istituzioni scolastiche delle regioni in indirizzo la possibilità di progettare l’ampliamento dell’offerta di istruzione per gli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011 relativamente agli obiettivi/azioni finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

La presente circolare non riguarda, invece, i Piani Integrati FESR, in quanto le proposte di finanziamento per l’a.s. 2008/2009 a valere sul Programma “Ambienti per l’Apprendimento” sono ancora in via di autorizzazione.

Tutte le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione potranno presentare i propri Piani Integrati, la programmazione riguarderà i prossimi due anni scolastici e dovrà essere articolata in interventi coerenti con le specifiche priorità e con la progettazione definite dagli organi collegiali di indirizzo e gestione della scuola ed esplicitati nel Piano dell’Offerta Formativa.

Ciascun Istituto a partire dall’ **08/04/2009** e fino al **15/06/2009** potrà inserire nel sistema informativo di *Gestione degli Interventi*, separatamente, il Piano Integrato FSE per l’a.s. 2009/2010 e il Piano Integrato FSE per l’a.s. 2010/2011.

Le autorizzazioni relative all’annualità 2009/2010 saranno comunicate entro il mese di settembre 2009. Gli istituti scolastici potranno, pertanto, scandire nel corso dell’intero anno scolastico la realizzazione degli interventi autorizzati, che dovranno essere conclusi entro il 31 agosto 2010.

Lo sforzo di programmazione richiesto alle scuole, come anche l’impegno di risposta da parte di tutte le istanze istituzionali coinvolte, può garantire condizioni di maggiore efficacia delle azioni finanziate dai Fondi Strutturali sulle competenze degli allievi, sull’aggiornamento dei docenti nonché sull’inclusione della popolazione adulta nell’apprendimento permanente. Si sottolinea la rilevanza e l’urgenza di risultati positivi nel settore dell’istruzione e della formazione come reazione tenace e propositiva al peggioramento delle condizioni occupazionali, economiche e culturali indotto dalla crisi economica.

In considerazione della revisione cui l’INVALSI sta sottoponendo i questionari di Sistema, la compilazione di tali formulari per il 2009 e per il 2010 non sarà condizione di ammissibilità per i prossimi Piani Integrati. Si invitano comunque le istituzioni scolastiche in indirizzo a promuovere ogni forma di partecipazione alle azioni di valutazione nazionale e internazionale che l’INVALSI proporrà nei prossimi mesi. La Programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007/2013 richiede, infatti, un attento monitoraggio dell’efficacia degli interventi, la valutazione dei progressi fatti come anche delle criticità su cui invece non è stato possibile incidere. Quest’analisi è alla base delle successive progettazioni a livello di singolo istituto e a livello di Autorità di Gestione. Per questo è irrinunciabile l’adesione al Sistema di Valutazione Nazionale e alle altre indagini di valutazione per gli istituti che intendono partecipare ai PON scuola.

Per quanto riguarda il quadro di contesto e le altre informazioni di carattere generale metodologico e amministrativo, la presente circolare rinvia agli allegati alla circolare 8124 del 15/07/2008 (<http://www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/news/news08/archivio08.shtm>), alle “Disposizioni e Istruzioni per l’attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013”, edizione febbraio 2009 (verrà, comunque, emanata a breve termine una nota contenente alcune ulteriori precisazioni relative all’attuazione dei piani)

http://www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/allegati/disposizioni_fse_fesr200713_annualita2009.pdf.

<p>La progettazione dei Piani Integrati d’Intervento per gli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011</p>
--

Ciascuna scuola può proporre due Piani di intervento a valere sul Programma Operativo “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il FSE rispettivamente per l’a.s. 2009/2010 e per l’a.s. 2010/ 2011.

Di seguito vengono indicate le azioni che possono essere richieste con la presente circolare a valere sul PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE Asse 1-Capitale Umano:

Obiettivi e azioni poste a bando

Obiettivo specifico	Azioni poste a bando
<i>B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti</i>	B.1 - interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere
	B.4 - interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio
	B.6 - interventi di formazione dei docenti per l’insegnamento rivolto agli adulti
	B.7 - interventi per l’aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)
	B.9 - sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi
	B10 - Progetti nazionali con formazione a distanza (FAD)
<i>C) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani</i>	C.1 - interventi per lo sviluppo delle <u>competenze chiave</u> (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)
	C.4 - interventi per promuovere l’eccellenza (gare disciplinari)
	C.5 - tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)
	C.6 – simulazioni aziendali – (IFS)
<i>D) Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola</i>	D.1 - interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione
<i>F) Promuovere il successo</i>	F.1 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo

<i>scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale</i>	F.2 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
G) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita	G.1 - interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

PON "Competenze per lo Sviluppo" FSE - L'esperienza degli aa.ss. 2007/2008 e 2008/2009, precisazioni e innovazioni

Si fa riferimento alle precedenti circolari e in particolare alla circolare 8124 del 15/07/2008 che ha tesaurizzato l'esperienza del precedente anno scolastico e ha stabilizzato pertanto la struttura del Piano Integrato FSE. Alla suddetta circolare si rinvia per tutti gli aspetti di carattere generale che non vengano diversamente precisati nella presente. Vengono, di seguito, indicate alcune precisazioni e integrazioni in relazione a punti di criticità evidenziati nel presente a.s. 2008/2009 e introdotte le nuove offerte relative alle iniziative nazionali di formazione.

Obiettivo B – Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti: progetti delle scuole e iniziative nazionali

- *B1 – Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave*: Si ribadisce che questi interventi di didattica disciplinare sono destinati esclusivamente al personale docente. Qualora il Collegio dei Docenti intenda coinvolgere nella formazione sulla didattica delle discipline anche gli assistenti di laboratorio che affiancano i docenti nell'azione didattica, l'istituto dovrà esplicitare questa opzione eccezionale dei destinatari nella scheda **Caratteristiche dell'intervento**, pena l'inammissibilità del progetto.
- *B7- interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)*- Questa azione è finalizzata allo studio delle lingue da parte del personale della scuola. Non sono ammessi i corsi di lingue per il personale della scuola nell'ambito dell'azione B1 che ha esclusivamente valenza di aggiornamento sulla didattica delle discipline.
- *B10 - Progetti Nazionali con formazione a distanza (FAD)*
Gli istituti scolastici sono invitati a programmare interventi di formazione nazionale solo per il primo anno, a.s. 2009/2010. Una successiva circolare presenterà l'offerta per il 2010/2011.
 Nel contesto di revisione e riforma del segmento di istruzione volto all'assolvimento dell'obbligo scolastico, come ridefinito dalla L. 296 del 26/12/2006, le proposte di formazione nazionale hanno lo scopo di sostenere lo sviluppo professionale dei docenti per innovare la didattica e migliorare la qualità dell'offerta di apprendimento per gli allievi.
 In alcuni percorsi, la proposta nazionale amplifica e arricchisce gli interventi di formazione per i docenti sviluppati dalla *Direzione Generale del Personale Scolastico* in collaborazione con l'Agenda Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, ANSAS, in risposta all'allarme suscitato nel paese dalla debolezza dei risultati dei quindicenni italiani nell'indagine internazionale PISA. In particolare vengono proposti, nell'ambito dei Piani nazionali sulle competenze di base, percorsi di formazione per i docenti sviluppati nel Piano di formazione Poseidon e nel Piano M@t.abel. In altri casi,

su richiesta dell’Autorità di Gestione del PON-scuola, l’ANSAS ha coordinato e promosso la realizzazione di materiali didattici e ipotesi di formazione coerenti con le recenti indicazioni per il curricolo.

Ulteriori proposte, afferenti all’Obiettivo D “Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola”, azione D.5 “Progetti nazionali con la FAD” verranno presentate con una circolare successiva. Alla luce dell’esperienza dei primi anni di programmazione e con l’intento di garantire una sinergia tra interventi del PON-scuola e le azioni promosse dal Ministero, in particolare attraverso il Piano per l’Innovazione Digitale della Scuola promosso dalla *DG per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi* in collaborazione con l’ANSAS, infatti, gli interventi sulle Tecnologie didattiche corso 1 e 2 sono in fase di revisione e verranno proposti con nuovi contenuti e nuova struttura con un bando specifico.

Le proposte nazionali di formazione cui le scuole possono aderire integrano e approfondiscono il Piano di informazione e sensibilizzazione sulle indagini internazionali, promosso dal PON-scuola in collaborazione con l’INVALSI. I seminari, centrati soprattutto sulle indagini OCSE-PISA, per i docenti di italiano, matematica e scienze del biennio della secondaria di secondo grado, sono partiti nell’autunno 2008 e hanno raggiunto circa 14.000 docenti (oltre i 2/3 dei docenti del settore). Il Piano proseguirà a settembre per i docenti della secondaria di primo grado presentando anche le indagini internazionali IEA-PIRLS e IEA-TIMSS e promuovendo il confronto fra indagini internazionali ed esami di stato del primo ciclo.

Si sottolinea, inoltre, che tutti gli interventi proposti rientrano nel quadro degli obiettivi e finalità condivisi da questo Ministero e dalle OOSS nell’ambito della stesura del Contratto Collettivo Integrativo per la formazione del Personale del Comparto Scuola sottoscritto l’11/03/2009.

Tutte le proposte nazionali di formazione vengono attuate in modalità blended e comprendono attività on line, in ambienti di apprendimento sviluppati dall’ANSAS, e attività in presenza presso istituti presidio selezionati dagli istituti scolastici dei corsisti all’interno di un elenco, accessibile dal sistema di presentazione dei Piani, comprendente gli istituti presenti nelle graduatorie dei presidi disciplinari pubblicate con nota 1778 del 26/02/2008 e gli istituti scolastici operanti come presidio nel Piano Nazionale Insegnare Scienze Sperimentali nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza. Le attività, tanto quelle in presenza come quelle on line, sono guidate dal docente tutor che ha anche il ruolo di facilitare la sperimentazione didattica dei corsisti. Detta sperimentazione nelle classi dei docenti corsisti costituisce parte integrante del processo di formazione, pertanto non potranno partecipare ai corsi docenti o di altre discipline o che non insegnino in classi del livello di seguito indicato.

Per l’anno scolastico 2009/2010 vengono proposti con questo bando i seguenti percorsi:

Obiettivo/ Azione	Destinatari	Livello	Piano di formazione
B.10	Docenti di italiano, lingue e civiltà straniere, lingue classiche e materie letterarie	- Secondaria di I grado - Biennio Secondaria di II grado	Educazione linguistica e letteraria in ottica plurilingue corso 1
B.10	Docenti di Scienze matematiche, chimiche, fisiche e	- Secondaria di I grado - Biennio	Matematica corso 1

	naturali e docenti di matematica	Secondaria di II grado	
B.10	Docenti di italiano	- Secondaria di I grado	Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea : ITALIANO
B.10	Docenti di lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, tedesco)	- Secondaria di I grado	Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea : LINGUE STRANIERE
B.10	Docenti di Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	- Secondaria di I grado	Educazione Scientifica

I primi due percorsi formativi, Educazione linguistica e letteraria in ottica plurilingue corso 1 e Matematica corso 1 potranno iniziare già dai primi mesi dell'a.s. 2009/2010, per le altre proposte di formazione l'inizio dei corsi è previsto a gennaio 2010.

Si ricorda infine che la partecipazione ai percorsi formativi è volontaria e si invitano i Dirigenti Scolastici ad acquisire le dichiarazioni di interesse da parte dei docenti interessati prima di procedere alla loro iscrizione all'offerta di formativa.

- ✓ **B.10 Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue corso 1** Nell'a.s. 2008/2009 non è stato possibile attivare detti corsi di formazione per i docenti di materie letterarie, pertanto vengono mantenute per l'a.s. 2009/2010 le iscrizioni già inserite lo scorso anno nel sistema di Gestione degli Interventi. Gli Istituti scolastici dovranno solo dare conferma delle iscrizioni, già presenti nel sistema, inoltrandole attraverso il sistema informativo.

Il piano di formazione è indirizzato ai docenti di italiano, lingue e civiltà straniere, lingue classiche e materie letterarie della scuola secondaria di primo grado e del biennio della secondaria del secondo grado. I percorsi formativi proposti si ricollegono al Piano Nazionale Poseidon, dal quale ereditano contenuti e modello formativo. Viene proposto un approfondimento di vari aspetti dell'educazione linguistica, che vanno dalla competenza semantico lessicale, alla riflessione grammaticale, all'analisi, alla comprensione e alla rielaborazione del testo, fino allo studio dell'intertestuale e dei temi letterari, con un continuo riferimento ai metodi di valutazione dei processi di apprendimento. Il piano offre, inoltre, una prospettiva trasversale e transdisciplinare proponendo il modello del plurilinguismo nella didattica delle lingue, in linea con le indicazioni contenute nel QCER (il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), documento emanato dal Consiglio d'Europa per quanto attiene all'insegnamento, all'apprendimento e alla valutazione delle lingue.

- ✓ **B.10 Matematica corso 1** Vanno invece inserite le iscrizioni per il corso di matematica destinato ai docenti di matematica della scuola secondaria di primo grado e del biennio della secondaria del secondo grado. Il percorso di **Matematica** propone attività che prendono spunto dai volumi "La matematica per il cittadino : Matematica 2001", "La matematica per il cittadino : Matematica 2003", promossi dal MIUR. Questi materiali sono stati sperimentati e adattati nel corso dell'attuazione del piano Mat@bel, http://www.pubblica.istruzione.it/docenti/allegati/apprendimenti_base_matematica.pdf , e sono riferiti a 4 nuclei principali di contenuto:

a. Numeri

- b. Spazio e Figure
- c. Relazioni e funzioni
- d. Dati e previsioni

Per ciascuno dei nuclei di contenuto si trovano numerose attività specifiche per il livello di scuola interessato. Nei nuclei di contenuto sono anche stati integrati i “nuclei di processo” (Risolvere e porsi problemi; Argomentare, congetturare, dimostrare; Misurare) presenti nelle proposte della “*Matematica per il Cittadino*”, al fine di rendere più compatto e fruibile il progetto nel suo complesso.

Caratteristica metodologica della proposta è un insegnamento “in situazione”: le proposte didattiche sono inquadrare in contesti di senso, che sono accessibili agli allievi perché sono relativi a situazioni vicine alla loro esperienza. In questo modo si facilita l'acquisizione di nuove conoscenze e il loro utilizzo per risolvere problemi. Le attività, che si richiamano e interagiscono reciprocamente fra i nuclei, propongono contenuti tradizionali e nuovi, problemi originali, software didattico, attività di verifica e approfondimenti disciplinari. Contenuti e struttura di questa proposta di formazione sono in fase di revisione e ampliamento su richiesta dell'Autorità di Gestione del PON scuola. Si intende, infatti, integrare l'esperienza finora fatta in M@t.abel arricchendo i materiali sviluppati per la formazione e delineando il quadro di riferimento curricolare in un'ipotesi verticale di costruzione delle competenze nella scuola dell'obbligo. E' in corso di predisposizione un progetto di valutazione specifica di questo intervento, a breve verranno fornite ulteriori informazioni al riguardo.

- ✓ **B.10 Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea : ITALIANO** Il piano di formazione, grazie a materiali teorici ed esemplificazioni didattiche, mira a promuovere presso i docenti corsisti una revisione delle loro pratiche didattiche portandoli a “rifondare” le loro competenze disciplinari rispetto all'insegnamento della lingua italiana di cui si propone una rilettura alla luce della grammatica valenziale, della storia della lingua e delle sue trasformazioni nel tempo (dal latino ad oggi). Esso evidenzia inoltre il divenire della lingua italiana con particolare attenzione all'italiano di oggi e ai mutamenti intervenuti per la diffusione capillare dei media.
- ✓ **B.10 Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea : LINGUE STRANIERE** Il piano di formazione si avvale dell'esperienza maturata presso il Ministero nei vari interventi di formazione sulle Lingue, nonché della collaborazione con gli Enti Culturali di diversi paesi Europei. Esso intende promuovere la formazione di docenti capaci di sviluppare, negli studenti, la maturazione di una competenza linguistica complessa, plurilingue e pluriculturale che li aiuti a “prendere parte ad interazioni interculturali” sempre più comuni nella società e nelle scuole. Questo “rafforzamento” delle competenze disciplinari avviene anche attraverso esemplificazione di percorsi trasferibili nella pratica quotidiana.
- ✓ **B.10 Educazione Scientifica** Il piano di formazione mira a fornire agli insegnanti di scienze della scuola secondaria di primo grado gli strumenti e le competenze didattico-metodologiche necessarie per migliorare negli alunni le capacità di utilizzare conoscenze e abilità apprese a scuola, per affrontare problemi e compiti analoghi nella vita reale. Da diversi anni la ricerca didattica ha evidenziato come, per ottenere un apprendimento significativo dei fenomeni naturali, si debba partire dall'osservazione di situazioni di vita quotidiana per poi arrivare gradualmente ad una descrizione/rappresentazione degli eventi utilizzabile soprattutto in contesti differenti. La proposta si avvale dell'esperienza maturata nel Piano Nazionale, promosso dal MIUR, *DG del Personale Scolastico*,

Insegnare Scienze Sperimentali (ISS), del quale accoglie il forte impianto laboratoriale. Rispetto allo studente, il laboratorio è inteso sia come “luogo attrezzato” sia come uso consapevole del metodo della ricerca. Il laboratorio rappresenta prima di tutto un “habitus mentale”, la capacità di mettere in atto operazioni manuali e mentali, evidenziando così il legame esistente tra interpretazione dei fenomeni e sviluppo delle capacità di ragionamento. Inoltre, come suggerito anche dai quadri di riferimento curricolare e dai risultati delle più recenti indagini nazionali e internazionali sugli apprendimenti, particolare attenzione viene data alla necessità di impostare l'attività didattica intorno a situazioni problematiche significative, tratte dall'esperienza concreta e quotidiana, veri e propri “contesti di senso” che sostengano la motivazione dei discenti. Per questo, considerato il particolare grado scolastico di riferimento, l'architettura dell'offerta formativa si basa solidamente su un approccio interdisciplinare ed è organizzata intorno a quattro nuclei tematici, trasversali rispetto alle discipline tradizionalmente intese. Si intende, inoltre, proporre una particolare riflessione sull'interazione tra la storia e la didattica della scienza vista come potenziale ambito di sinergia pedagogica ma anche culturale, nel senso più ampio. Il percorso, infine, è arricchito da alcuni elementi di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, finalizzati ad acquisire maggiore padronanza sui fenomeni naturali e sul loro funzionamento nonché ad un loro utilizzo virtuoso ed etico rispetto alla complessità e ai fragili equilibri degli ecosistemi naturali, sociali e culturali.

Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Sull'obiettivo C, finalizzato a migliorare le competenze degli allievi, è concentrata la maggior parte delle risorse del PON “Competenze per lo Sviluppo”. I progetti nell'ambito di questo obiettivo devono integrare e rafforzare l'intervento curricolare. Si fa riferimento alla “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente”. In questa raccomandazione si insiste affinché “i sistemi di istruzione e formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e che costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento come anche per la vita lavorativa”.

In particolare attraverso l'azione C1, che è articolata in moduli dedicati a ciascuna delle competenze chiave definite nella Raccomandazione¹, devono venir progettati interventi che amplifichino l'azione della scuola garantendo per gli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e costituisca il volano per la loro crescita come individui e come cittadini.

Per questo i progetti dell'azione C1 dovranno essere rivolti prioritariamente, anche se chiaramente non esclusivamente, agli allievi nella fascia dell'obbligo di istruzione. Essi dovranno venir progettati in coerenza con le attività curriculari, che dovranno approfondire e arricchire, anche per recuperare capacità, conoscenze, abilità di alunni e alunne, rafforzando la loro motivazione ad apprendere, stimolandone responsabilità e impegno nello studio, favorendo la riflessione e la partecipazione attiva.

Nella progettazione degli interventi le istituzioni scolastiche possono utilmente far riferimento alle indicazioni di questo Ministero, e delle altre istanze nazionali, che richiamano l'attenzione delle scuole su determinate criticità e offrono esempi e strumenti concreti. Ad esempio gli interventi progettati nell'ambito dell'azione C1 possono presentare esercitazioni e simulazioni sui test proposti nelle indagini internazionali, PISA, PIRLS, TIMSS, o sulle valutazioni condotte

¹ Le competenze chiave definite nella Raccomandazione sono: comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturali.

dall'INVALSI, oppure percorsi finalizzati alla promozione della lettura coerenti con il progetto "Amico Libro" promosso dalla DG per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica, nonché le indicazioni provenienti dal Progetto Pilota "Scienza ed Automazione", promosso dalla Direzione per i sistemi informativi.

http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2009/allegati/prot2291_09.pdf

Tutte le proposte dell'obiettivo C, cioè, devono essere armonicamente raccordate in un originale progetto di miglioramento delle competenze degli allievi che declina, al livello del singolo istituto, gli obiettivi nazionali del servizio di istruzione.

- *C4 – Interventi per promuovere le eccellenze (gare disciplinari):* Si ribadisce che quest'azione può essere destinata esclusivamente alla preparazione per la partecipazione a gare disciplinari. Per l'individuazione delle gare ammissibili, si rinvia alle specifiche pagine web del sito del MIUR:

http://www.pubblica.istruzione.it/dg_ordinamenti/valorizzazione_eccellenze.shtml

Le spese aggiuntive per soggiorno e viaggio di allievi selezionati per semifinali o finali e per il loro accompagnatore vanno richieste dopo l'autorizzazione, a fronte dell'attestato di superamento delle selezioni locali.

- *C.5 - tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.):* per l'attuazione delle azioni di stage si invitano gli istituti scolastici a far riferimento anche alle indicazioni presenti nelle pagine web della *Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni* sul sito del MIUR.

http://www.pubblica.istruzione.it/dg_post_secondaria/index.shtml

- *C6 – Interventi di simulazione aziendale:* a partire dal 2009/2010 è possibile programmare le tre annualità del progetto, tuttavia ciascun istituto può chiedere la seconda o la terza annualità solo se ha già attuato i percorsi dell'annualità precedente e risulta regolarmente iscritto alla rete nazionale *IFS network* delle imprese formative simulate. A progetto autorizzato, gli istituti attuatori di progetti di *Impresa Formativa Simulata* potranno richiedere finanziamenti aggiuntivi per facilitare la partecipazione di gruppi di studenti a fiere di settore. L'impegno orario del tutor per questi progetti include oltre alle ore di formazione, attuate con il gruppo classe, alcune ore dedicate al coordinamento e al supporto. Queste ore di coordinamento e supporto rientrano fra le voci opzionali di accompagnamento e andranno documentate su un apposito registro cartaceo e nella sezione di "Resoconto delle Azioni di Accompagnamento" del Sistema di Gestione degli interventi. La retribuzione del tutor è la stessa in tutte le attività di sua competenza. Si ritiene opportuno precisare meglio l'articolazione dei progetti, che segue il seguente schema che modifica ed annulla quello indicato nell'allegato 6 alla Circ.8124/2008:

Piano formativo per il **percorso integrale (280h)** PON-C6
 Simulazione aziendale (210 ore formazione +70 tutoring)

1 annualità (3^a classe) - Orientamento	Ore	Formazione	Coordinamento e supporto
Orientamento, analisi del territorio, idea progettuale	20	Esperto	
Lingua di settore/ tecnologia comunicazione	20	Esperto	

Orientamento - Laboratorio	10	Tutor	
Coordinamento e supporto	10		Tutor
Totale ore	60		
2 annualità (4^classe) - Simulazione Impresa	Ore	Formazione	Coordinamento e supporto
Business Plan e Marketing	20	Esperto	
Gestione Piattaforma IFS	20	Esperto	
Simulazione di Impresa - Laboratorio	40	Tutor	
Stage	40	Tutor + Tutor aziendale	
Coordinamento e supporto	40		Tutor
Totale ore	160		
3 annualità (5^classe) – Valutazione	Ore	Formazione	Coordinamento e supporto
Gestione conclusiva attività, analisi esperienza	30	Esperto	
Monitoraggio, rapporto conclusivo, diffusione	20	Tutor	
Coordinamento e supporto	10		Tutor
Totale ore	60		

Piano formativo per il **percorso breve (200h) PON-C6**
 Simulazione aziendale (150 ore formazione +50 tutoring)

1 annualità (3^ classe) - Orientamento	Ore	Formazione	Coordinamento e supporto
Orientamento, analisi del territorio, business idea	10	Esperto	
Lingua di settore/ tecnologia comunicazione	10	Esperto	
Orientamento - Laboratorio	5	Tutor	
Coordinamento e supporto	5		Tutor
Totale ore	30		
2 annualità (4^classe) - Simulazione Impresa	Ore	Formazione	Coordinamento e supporto
Business Plan e Marketing	20	Esperto	
Gestione Piattaforma IFS	15	Esperto	
Simulazione di Impresa - Laboratorio	40	Tutor	
Stage	30	Tutor	+

		Tutor aziendale	
Coordinamento e supporto	35		Tutor
Totale ore	140		
3 annualità (5[^]classe) – Valutazione	Ore	Formazione	Coordinamento e supporto
Gestione conclusiva attività, analisi esperienza	15	Esperto	
Monitoraggio, report finale, diffusione	10	Tutor	
Coordinamento e supporto	5		Tutor
Totale ore	30		

Obiettivo D –Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola

D.1 - Interventi formativi, rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione Si richiama l’attenzione sui livelli degli interventi di formazione sulle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) per il personale della scuola: i tre livelli indicati corrispondono all’articolazione già definita nel PON “La Scuola per lo Sviluppo” 2000-2006 e nel Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche 1997/2000 (PSTD): il primo livello è un livello di formazione di base sulle ICT dedicato a tutto il personale della scuola, il secondo è dedicato esclusivamente ai docenti ed è sull’utilizzo didattico delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione, il terzo è per un utilizzo avanzato da amministratore della rete d’istituto.

Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale

Si richiama l’attenzione sull’obbligatorietà della progettazione di questi interventi secondo la struttura definita:

F1 scuole del primo ciclo: 180 h alunni e 60 h genitori	a) Moduli alunni: 3 moduli da 60h b) Moduli alunni: 6 moduli da 30h	Modulo genitori obbligatorio: 1 modulo da 60h + Modulo genitori facoltativo: 1 modulo da 60h
F2 scuole del secondo ciclo: 150 h alunni e, facoltativo , 60h genitori	a) Moduli alunni: 3 moduli da 50h b) Moduli alunni: 5 moduli da 30h	Modulo genitori facoltativo: 1 modulo da 60h

Progetti che si discostino da questa struttura saranno considerati inammissibili.

L'obiettivo/Azione F1 può usufruire di una serie di voci opzionali a volte fondamentali (ad esempio l'incentivo genitori) per la fattibilità del progetto. Si raccomanda, pertanto, l'attenta analisi delle voci opzionali da inserire nella proposta.

Obiettivo G – Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

I percorsi progettati potranno avere la durata di 60 o 120 ore e sono destinati prioritariamente alle fasce deboli della popolazione adulta.

Le aree tematiche corrispondono agli "Assi culturali" individuati dal Decreto Ministeriale n.139 del 22/08/2007: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico sociale.

Si conferma la possibilità di richiedere, tra le voci di **accompagnamento opzionali**, il finanziamento per un massimo di **20 ore per la diagnosi delle competenze alfabetiche** dei corsisti con la somministrazione di fascicoli afferenti al progetto SAPA (Strumenti per lo studio dell'Alfabetizzazione della Popolazione Adulta) realizzato a cura della *Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni* in collaborazione con l'INVALSI.

Considerata l'opportunità di promuovere il rientro in formazione degli adulti con limitate competenze di base, in coerenza con il DM 139/07 sopra menzionato, viene introdotta, tra le voci di **accompagnamento opzionali**, la possibilità di destinare **10 h all'orientamento al ritorno in formazione** degli iscritti al corso.

Sia l'attività di orientamento verso nuovi percorsi scolastici, sia l'indagine diagnostica saranno svolte dal tutor.

Ove richiesta, l'attività opzionale di diagnosi delle competenze alfabetiche andrà gestita esclusivamente secondo le modalità previste dal progetto SAPA. I progetti dell'obiettivo G1 non prevedono interventi per il bilancio delle competenze o interventi dello psicologo. La somministrazione dei fascicoli diagnostici del progetto SAPA, come già specificato, è affidata al tutor del progetto. La retribuzione oraria del tutor è la stessa per tutte le attività di sua competenza: orientamento al ritorno in formazione (massimo 10 h), compresenza con il docente esperto (30h o 60h in relazione alla durata del percorso), somministrazione del fascicolo diagnostico (massimo 20 h). Il tutor richiederà i fascicoli diagnostici all'indirizzo oned@invalsi.it e si documenterà attentamente sugli obiettivi del progetto SAPA che mira ad incrementare la partecipazione alle attività di formazione permanente degli adulti delle regioni dell'Obiettivo Convergenza. A tale proposito si veda:

http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sapapon.php?page=sapapon_it_00

I fascicoli diagnostici del progetto SAPA devono essere compilati individualmente da ciascun corsista nel corso di colloqui individuali con il tutor, durante le prime settimane del corso. Il tutor correggerà i fascicoli utilizzando le apposite griglie del progetto SAPA e li restituirà in un momento successivo altrettanto riservatamente. A tal fine il tutor concorderà appuntamenti compatibili con le esigenze del corsista. Sia la somministrazione che la restituzione dei fascicoli deve avvenire fuori dell'orario dell'attività didattica dei corsi stessi. L'obiettivo da raggiungere è di far emergere e monitorare i bisogni di alfabetizzazione della popolazione poco scolarizzata e di ottenere maggiori rientri in formazione tra le fasce deboli della popolazione delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Si conferma altresì la possibilità di richiedere tra le **voci opzionali** dei progetti G1 il finanziamento di **10 ore per bisogni specifici** per l'integrazione linguistica, sociale e culturale. L'incarico delle suddette 10 ore può essere conferito a un mediatore culturale o linguistico in

presenza di adulti stranieri, ad un assistente sociale, ad un medico, ad un giurista, ad un esperto di piccola imprenditoria che abbia la professionalità necessaria a sostenere particolari esigenze di conoscenza, di informazione, di integrazione, di accesso al lavoro da parte dei corsisti delle fasce sociali più deboli.

Tale figura professionale dovrà essere individuata, dopo che il tutor abbia valutato insieme al Gruppo Operativo di Piano le particolari esigenze di formazione dei corsisti, secondo le procedure indicate nel D.I. 44/2001, e ribadite nelle “Disposizioni e Istruzioni per l’Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei”, per l’assegnazione di incarichi. Tali figure professionali non sono implicate nella somministrazione o restituzione del fascicolo SAPA né svolgono mera attività di insegnamento in aggiunta alle ore previste dal corso. Il loro intervento può essere rivolto a piccoli gruppi di corsisti, o a singoli corsisti con modalità da concordare caso per caso in accordo con l’esperto e sulla base dei bisogni riscontrati.

Oltre ai CTP possono gestire interventi dell’Obiettivo/Azione G1 e accedere dell’Obiettivo/Azione B6 “Interventi di formazione dei docenti per l’insegnamento rivolto agli adulti”, gli istituti scolastici sedi di corsi serali, i Centri Risorse e i Centri Polifunzionali di Servizio. A tal fine, per detti istituti, è disponibile un finanziamento aggiuntivo che è però utilizzabile solo per i progetti B6 di formazione del personale docente e per i progetti G1 di formazione degli adulti. Non sono consentiti passaggi di somme destinate agli Obiettivi B6 e G1 ad altri progetti destinati agli allievi degli istituti attuatori. Si sottolinea, pertanto, che **gli istituti titolari di corsi serali non possono presentare proposte per i propri studenti nell’ambito dell’obiettivo G: i destinatari dell’obiettivo G sono adulti del territorio non iscritti nei percorsi regolari di istruzione.**

Le modalità di partecipazione

Si rinvia quanto già pubblicato nei precedenti bandi, 2007 e 2008.

Nel sistema informativo è presente una sezione descrittiva, “*Caratteristiche del Progetto*” nella quale l’istituzione scolastica illustrerà brevemente gli obiettivi formativi ed i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi presentati per la data azione, nonché specifiche informazioni collegate al particolare progetto. Costituirà motivo di non autorizzazione del progetto l’assenza di chiare indicazioni su:

- Obiettivi dell’intervento e caratteristiche dei destinatari
- Indicazione delle condizioni di attuazione (esempio per i progetti C6, seconda o terza annualità, la dichiarazione che la scuola è già iscritta alla rete delle IFS etc.)

La programmazione 2007/2013 offre a tutte le scuole strumenti per migliorare, per arricchire, per consolidare la propria offerta. Il servizio che può dare la scuola ha un prezioso valore aggiunto: la cultura, la scienza, l’arte, le competenze e le abilità relazionali e civiche sono tutti strumenti per migliorare le professionalità, promuovere l’occupabilità, vivere meglio e garantire la qualità di vita delle generazioni future. Per questo le scuole sono chiamate a partecipare alla nuova programmazione impegnandosi a predisporre piani articolati di intervento, a verificarne la fattibilità, controllarne l’efficacia, correggerne l’impianto nel costruttivo dialogo con la comunità di riferimento e con le istituzioni preposte alla gestione, al sostegno e alla valutazione del sistema scolastico.

I Programmi per il periodo 2007/2013 sono complessi. Presentano una struttura standardizzata, definita dalla Commissione, che prevede Assi, Obiettivi ed Azioni. Negli allegati I e II alla circolare 2008 sono presentate tutte le azioni dei due Programmi Operativi aggiornate al giugno 2008. Le azioni si articolano in diverse attività formative (moduli). Le scuole devono essere

attente alla struttura dei Programmi per meglio comprendere i propri spazi di autonomia e i vincoli normativi sottostanti le concrete possibilità di utilizzo dei Fondi Strutturali.

In risposta alla complessità derivante dall'articolazione dei Programmi, la scelta operata dal Ministero è quella di richiedere ad ogni istituzione scolastica, che intenda candidarsi per l'assegnazione di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013, di predisporre un proprio ***Piano integrato di interventi*** individuando gli obiettivi e le azioni ad essi collegate, ritenute prioritarie per la stessa istituzione scolastica, fermo restando le priorità della programmazione comunitaria e nazionale e le condizioni previste dalla presente circolare per singoli obiettivi e azioni che saranno indicate di seguito.

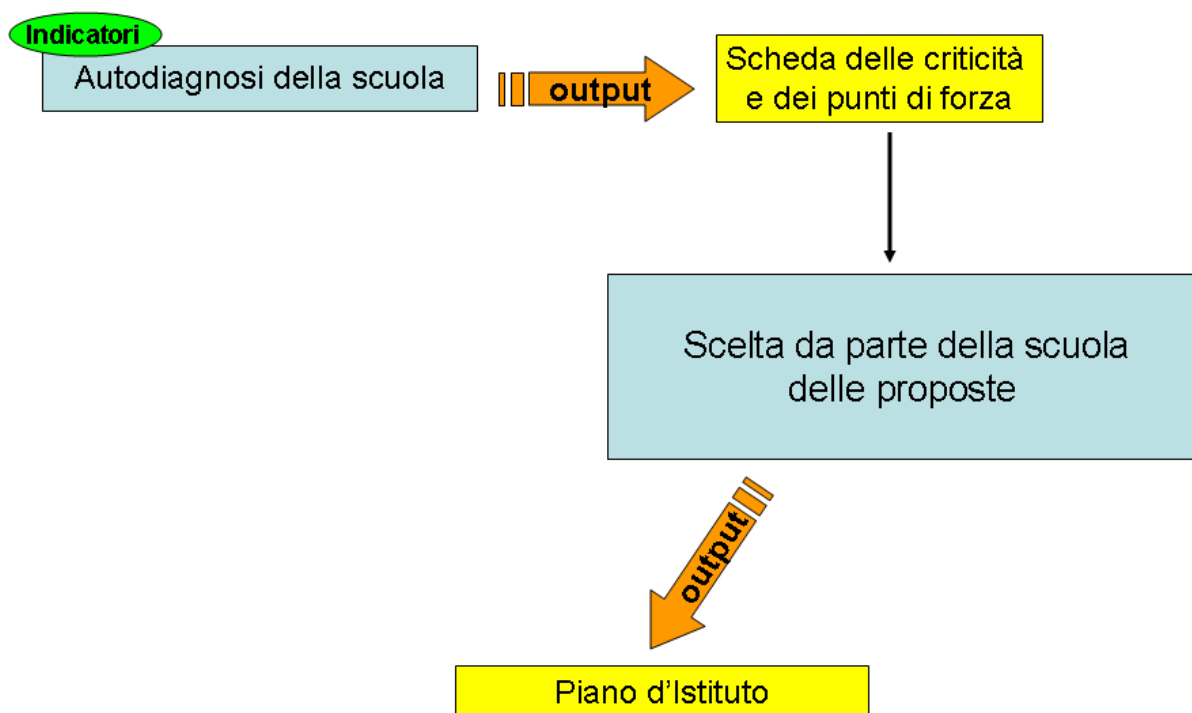
La prima fase di predisposizione dovrà essere costituita dall'accurata analisi della situazione di partenza, perché si possa operare in modo mirato a modificarla. Le scuole dispongono di vari dati e strumenti di conoscenza sull'efficacia del proprio lavoro e sulle esigenze del proprio territorio. A questi si aggiungono strumenti definiti a livello nazionale, e internazionale, che mirano a uniformare e confrontare le informazioni sulle diverse realtà scolastiche. Il nostro paese mostra un ritardo, nel confronto con la media dei paesi europei, rispetto allo sviluppo dei sistemi nazionali di conoscenza e valutazione degli esiti dell'istruzione. C'è un grande impegno a recuperare tale ritardo e a razionalizzare il sistema di raccolta di informazioni e di valutazione sulla scuola. Le raccolte di dati promosse da Ministero, come ad esempio le rilevazioni integrate condotte dall'Ufficio per le statistiche del MIUR, e le valutazioni sugli apprendimenti condotte dall'INVALSI, sono fra gli strumenti che in modo sempre più attendibile e accurato consentono di conoscere in modo oggettivo lo stato del sistema. Tutti questi strumenti di conoscenza verranno ampiamente usati e promossi nell'ambito della presente programmazione.

Inoltre la maggior parte delle istituzioni scolastiche delle regioni interessate affrontano la progettazione dei Piani Integrati per gli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011 con l'esperienza di ormai due anni di lavoro nell'ambito della Programmazione 2007/2013. E' necessario che questa esperienza venga tesaurizzata dalla scuola condividendola fra tutti gli operatori scolastici. **Le figure di Piano e, in particolare, il facilitatore e il referente per la valutazione, cureranno la restituzione agli organi collegiali di un quadro generale delle attività e del loro stato di avanzamento, nonché dell'analisi dell'impatto degli interventi sulle competenze dei corsisti.**

L'elaborazione del Piano, che si dovrà configurare come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, richiede il coinvolgimento dell'intera comunità educante di ciascuna istituzione scolastica, non solo nella fase di individuazione delle priorità e di programmazione, ma anche nelle fasi della valutazione a partire dalla fase diagnostica che dovrà contestualmente essere effettuata per una rilevazione preliminare dei bisogni reali in rapporto alle criticità ed ai punti forti di ciascuna scuola.

Lo schema che segue riepiloga le principali tappe del processo di definizione delle proposte.

Processo di definizione delle richieste di finanziamento



Il Piano potrà articolarsi nella proposta di attivazione dei diversi Obiettivi/Azioni indicati dalla presente circolare. La sua presentazione avverrà attraverso il sistema di monitoraggio e gestione cui si accede dal sito dei Fondi Strutturali, "Programmazione 2007/20013".

Il Dirigente Scolastico e il DSGA accedono al sistema di gestione degli interventi utilizzando la password con cui accedono a tutti i servizi informatici del Ministero dell'Istruzione e quindi entrano nella sezione "Bandi e compilazione dei piani". Seguendo le istruzioni sull'uso della piattaforma sarà possibile abilitare al nuovo piano gli operatori interessati. Per ogni singolo bando è necessario attribuire ex novo ruoli e privilegi di accesso per la programmazione della scuola.

Il sistema per la presentazione dei Piani Integrati verrà aperto il giorno 08/04/2009 e sarà accessibile fino al 15/06/2009.

Gli istituti scolastici sono invitati a programmare due Piani integrati, il Piano Integrato per l'a.s. 2009/2010 e il Piano Integrato per l'a.s. 2010/2011.

Sarà comunque possibile programmare anche per un solo anno, ma non saranno date altre opportunità di programmazione di Piani Integrati per il biennio 2009/2011.

Il sistema informativo che accompagna tutte le fasi della nuova programmazione, "Programmazione 2007/2013", è stato sviluppato, in continuità con l'esperienza del PON "La Scuola per lo Sviluppo 2000/2006", nell'ambito della collaborazione tra l'Autorità di Gestione dei PON, il gestore dei sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica e l'INVALSI.

Di seguito si forniscono le indicazioni, le condizioni, le fasi ed i tempi per la presentazione delle proposte.

1. Compilazione della Scheda di Autodiagnosi

L'istituto è tenuto a compilare ex novo la Scheda di Autodiagnosi che sarà relativa alla situazione attuale, primavera 2009. Il confronto con le risposte fornite negli anni scorsi dovrà essere oggetto di riflessione da parte degli organi collegiali dell'istituto. La Scheda di Autodiagnosi è stata predisposta in collaborazione con l'INVALSI. Si tratta di uno strumento realizzato per supportare le scuole nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza. Tale processo richiede una condivisione all'interno dell'istituto scolastico, pertanto si deve arrivare alla compilazione della scheda attraverso un confronto tra le diverse componenti scolastiche. La compilazione dovrà avvenire "on line" nell'ambito della sezione specifica prevista nel sistema predisposto per il monitoraggio e la gestione dei Programmi Operativi "*Programmazione 2007/2013*". Nella definizione dei fattori su cui si indaga si è tenuto conto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Alcuni "item" sono specificamente diretti alle scuole del primo ciclo ed altri a quelle del secondo ciclo. Inoltre si precisa che una parte della scheda riguarda gli aspetti relativi alle risorse umane (formativi e didattici), mentre l'altra parte riguarda le infrastrutture. Nella stessa scheda è prevista la possibilità di indicare fattori individuati come prioritari per la scuola.

La Scheda di Autodiagnosi fornirà alla scuola gli elementi per verificare nel tempo se gli interventi realizzati abbiano contribuito a superare quegli aspetti di criticità individuati dalla stessa scuola e siano stati conseguiti gli obiettivi da essa prefissati o comunque abbiano prodotto risultati.

Si ricorda che La mancata compilazione della Scheda di Autodiagnosi blocca nel sistema informativo la predisposizione del Piano Integrato. Sono esonerati dalla compilazione della Scheda di Autodiagnosi solo i CTP per i quali non vi è congruenza con gli item della scheda.

.Gli istituti scolastici che richiedono il Piano sia per l'anno 2009/2010 che per l'a.s. 2010/2011 troveranno la Scheda di Autodiagnosi già compilata per l'annualità 2010/2011, perché il sistema riproduce automaticamente i dati già inseriti per il 2009/2010. Potranno confermarla o variare le priorità di intervento per il secondo anno di programmazione.

2. Elaborazione del Piano integrato di interventi attraverso la compilazione "on line" delle proposte

Il Piano integrato di interventi consiste in un programma di attività che deve integrare il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Il Piano integrato di interventi dovrà tener conto di tutte le informazioni a disposizione dell'istituto scolastico e dovrà essere il risultato di una riflessione che parta dai punti critici e punti forti emersi a seguito della diagnosi effettuata utilizzando la Scheda di Autodiagnosi sopramenzionata al punto 1. Sarà altresì necessaria un'attenta riflessione sulla realizzazione del Piano del precedente anno scolastico 2007/2008 e del Piano 2008/2009 in corso di attuazione.

Nello specifico il Piano integrato di interventi FSE potrà prevedere, sulla base delle criticità diagnosticate e degli aspetti di rilievo su cui puntare per un miglioramento complessivo e la promozione delle eccellenze, una proposta plurima che, da una parte, offra risposte alle criticità presenti nella scuola e, dall'altra, permetta di monitorare gli effettivi risultati raggiunti con conseguente diminuzione o eliminazione delle criticità diagnosticate.

Rimangono confermate e si richiamano in questa circolare, le disposizioni dell'attuale programmazione in ordine ai diversi vincoli giuridici e alla diversa ammissibilità della spesa prevista per i due fondi (cfr. *Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei edizione febbraio 2009*).

Si ribadisce che per la definizione del suddetto Piano, sia in fase di progettazione che di realizzazione, è indispensabile il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica (docenti e non

docenti, genitori ed alunni), nei rispettivi compiti, al fine di condividerne finalità, obiettivi e risultati.

E' di fondamentale importanza, inoltre, assicurare la certezza della fattibilità del Piano che la scuola presenta. Per questo il Dirigente Scolastico e il DSGA accertino preventivamente la disponibilità del personale docente e del personale ATA ad assumere oneri aggiuntivi oltre il normale orario di servizio. Nello specifico, va assunta preventivamente la disponibilità del personale docente per l'individuazione di un numero di tutor sufficiente per i moduli da richiedere, dei collaboratori scolastici per lo svolgimento dei corsi pomeridiani nonché del personale amministrativo pronto ad effettuare ore di straordinario per la gestione amministrativa del Piano.

2.1 PON “Competenze per lo Sviluppo”: Obiettivi – azioni finanziate dal FSE

La presentazione delle proposte avverrà attraverso la individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni complesse indicate nella presente circolare. Ogni obiettivo prevede più azioni. Ogni azione prevede diversi percorsi formativi, o moduli, finalizzati allo stesso obiettivo. Si può scegliere anche una sola azione, e un solo percorso formativo, o anche più percorsi della stessa tipologia in presenza di un numero considerevole di allievi che necessitino di tale formazione. Ciò sarà effettuato proprio sulla base delle priorità scelte dalla singola scuola. Tutte le opzioni consentite sono previste nel sistema di monitoraggio e gestione ed indicate negli allegati pubblicati insieme alla circolare per il Piano Integrato 2008.

Ogni scuola poi, sceglierà, nella fase attuativa, successiva all'autorizzazione, le strategie didattiche più adeguate per conseguire gli obiettivi prefissati, facendo riferimento alle indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e ai saperi e competenze essenziali a tutti i giovani per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni ed alle altre indicazioni richiamate o fornite negli allegati alla circolare 8124 del 15/07/2008.

Sempre in questa fase di presentazione delle proposte devono essere indicate le ore di formazione richieste per ciascun percorso formativo scegliendo fra le diverse possibilità offerte per ciascuna azione. Si potranno indicare, inoltre, *le attività opzionali* previste, che riguardano essenzialmente le azioni di accompagnamento, ed infine potranno essere indicate le attività dirette all'attuazione *di principi orizzontali* che saranno descritte di seguito. I costi delle azioni riferibili ai singoli obiettivi e, di conseguenza, il costo del Piano, saranno elaborati automaticamente dal sistema predisposto per la partecipazione ai Programmi.

Sul sito dei Fondi Strutturali nella sezione Manuali e guide

http://www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/manuali_guide2007.shtml

sono reperibili le schede finanziarie che illustrano il dettaglio delle voci di spesa riferite a ciascun tipo di intervento.

Le azioni attivate con questa circolare sono fra quelle che maggiormente influiscono, contestualmente, sul:

- raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN e dal Programma Operativo con riguardo alle competenze chiave degli studenti, in particolare la lingua madre e le competenze matematiche, scientifiche e linguistiche;
- l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni;
- la promozione del successo scolastico;
- l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In questo ambito alcune delle azioni, anche in considerazione della tipologia di attività cui si riferiscono, sono dirette a target di utenza determinati o a cicli scolastici diversi.

In applicazione dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile sono previste specifiche azioni positive per diversi gruppi bersaglio, nonché la possibilità di attivare percorsi trasversali per favorire lo sviluppo sostenibile. In questo ambito si ricorda che gli interventi devono privilegiare le persone in maggiore difficoltà sociale, culturale o fisica.

2.2 Destinatari del PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE - e Massimali di impegno per il Piano Integrato degli interventi FSE

Possono partecipare tutte le scuole statali, tenendo presenti le indicazioni per gli specifici Obiettivi/Azione fornite in merito nell'allegato IV alla Circolare 8124 del 15/07/08.

Il Piano Integrato è presentato dall'Istituto principale (codice meccanografico identificativo) e riguarda tutti gli eventuali indirizzi da cui lo stesso è costituito.

Si precisa che gli istituti Omnicomprensivi e i convitti possono presentare due diversi piani, uno per il primo ciclo e uno per il secondo ciclo, tenendo presente, per quanto riguarda il massimale di impegno finanziario, l'entità numerica di ciascuno ciclo.

Si ribadiscono i massimali previsti per la presentazione dei piani in relazione alla consistenza numerica delle istituzioni scolastiche.

Per le annualità 2009/2010 e 2010/2011 i massimali fissati sono di seguito indicati. Si fa presente che i piani saranno autorizzati entro i limiti delle disponibilità finanziarie programmate per gli anni 2009 e 2010. L'Autorità di gestione di riserva, eventualmente, di ridurre l'importo dei singoli piani in ragione della suddetta disponibilità. Tale riduzione sarà effettuata rispettando le priorità indicate dalla scuola nella scheda di Autodiagnosi.

Istituzioni scolastiche con un numero di alunni **fino a 600** – Euro 65.000,00

Istituzioni scolastiche con un numero di alunni **superiore a 600** – Euro 85.000,00

Si ricorda che gli alunni della scuola dell'Infanzia non possono essere computati ai fini del calcolo dei massimali.

Le istituzioni scolastiche sede di **Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli adulti (CTP)** potranno, invece, presentare un piano specifico per l'obiettivo G) per un massimale **di 85.000,00.**

Le scuole sedi di Centri Risorse contro la dispersione scolastica, di Centri Polifunzionali di servizio e gli Istituti sede di corsi serali possono aumentare il massimale di 25.000,00 euro. Questa somma è **esclusivamente riservata a interventi previsti dall'Obiettivo G) “Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita” e dall'Obiettivo B6) “Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti”.**

Si ricorda infine che alcune azioni sono dirette solo alle scuole del primo ciclo, Obiettivo/Azione F1, o del secondo ciclo, in particolare l'Obiettivo/Azione C5 – tirocini e stage- e l'Obiettivo/Azione C6 - Impresa Formativa Simulata -destinate esclusivamente ai trienni superiori.

Gli obiettivi/Azioni B1 e D1 livello intermedio (secondo livello) sono destinate esclusivamente al personale docente.

Analogamente gli interventi di formazione nazionale B10 sono destinati esclusivamente ai docenti della scuola secondaria del primo grado e del biennio della secondaria del secondo grado secondo il prospetto indicato nel paragrafo sulla formazione Nazionale. Si invitano gli istituti a promuovere la partecipazione dei docenti a queste iniziative di formazione, ma a verificarne approfonditamente la motivazione, e l'effettiva possibilità di partecipazione, prima di inoltrare le iscrizioni ai corsi nonché di acquisire una dichiarazione di adesione al percorso di formazione.

Per la progettazione degli interventi formativi si suggerisce la consultazione del catalogo delle pubblicazioni relative al PON scuola 2000/2006. Il catalogo e le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali.

3. Ammissibilità- Criteri e modalità di selezione

Saranno ammesse alle selezione tutte le proposte che:

Criteri di ammissibilità

- a. Risultino correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- b. Siano presentate entro i termini previsti (vale l'inserimento on line);
- c. Indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti;
- d. Presentino nella sezione di "Caratteristiche del progetto" tutte le indicazioni necessarie all'individuazione di obiettivi, destinatari e delle specifiche condizioni di attuazione;
- e. Provengano da istituzioni scolastiche la cui tipologia rientri tra quelle dei destinatari per l'Azione indicata nel presente Avviso.

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte saranno selezionate:

Criteri di selezione

I criteri di valutazione riguardano:

- a) i Piani che prevedono interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo;
- b) i Piani che prevedano interventi formativi dell'azione C1 con i percorsi in lingua madre e matematica;
- c) i Piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'Ufficio di statistica della *Direzione Generale Studi e Programmazione* (promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline);
- d) i Piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo);
- e) i Piani che presentino congruenza con l'autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- f) i Piani che dimostrino di soddisfare complessivamente condizioni di fattibilità.

4 Invio della copia cartacea delle proposte agli Uffici Scolastici Regionali.

A conclusione dell'inserimento delle richieste ogni istituzione scolastica dovrà stampare il Piano Integrato (schede di **Caratteristiche dei progetti** e piani di spesa come elaborato nel sistema di Gestione degli Interventi) e inviarlo all'Ufficio Scolastico Regionale competente. Non essendo ancora attiva la funzione della firma digitale è necessario mantenere questa parte del procedimento.

La copia cartacea del Piano può essere inviata all'USR di competenza anche dopo la scadenza fissata dall'Autorità di Gestione per l'inserimento del Piano nel sistema informativo. Tuttavia considerato che la copia cartacea, firmata dal Dirigente scolastico, è elemento essenziale per la valutazione del Piano da parte del Nucleo di valutazione (il mancato ricevimento della copia cartacea è, infatti, elemento di esclusione dalla valutazione), è importante che la stessa sia inviata tempestivamente e che il Dirigente scolastico si accerti che la proposta sia pervenuta all'USR di competenza.

Il sistema informativo ha previsto uno specifico box attraverso il quale l'USR di competenza comunica alle istituzioni scolastiche la ricezione del Piano in formato cartaceo.

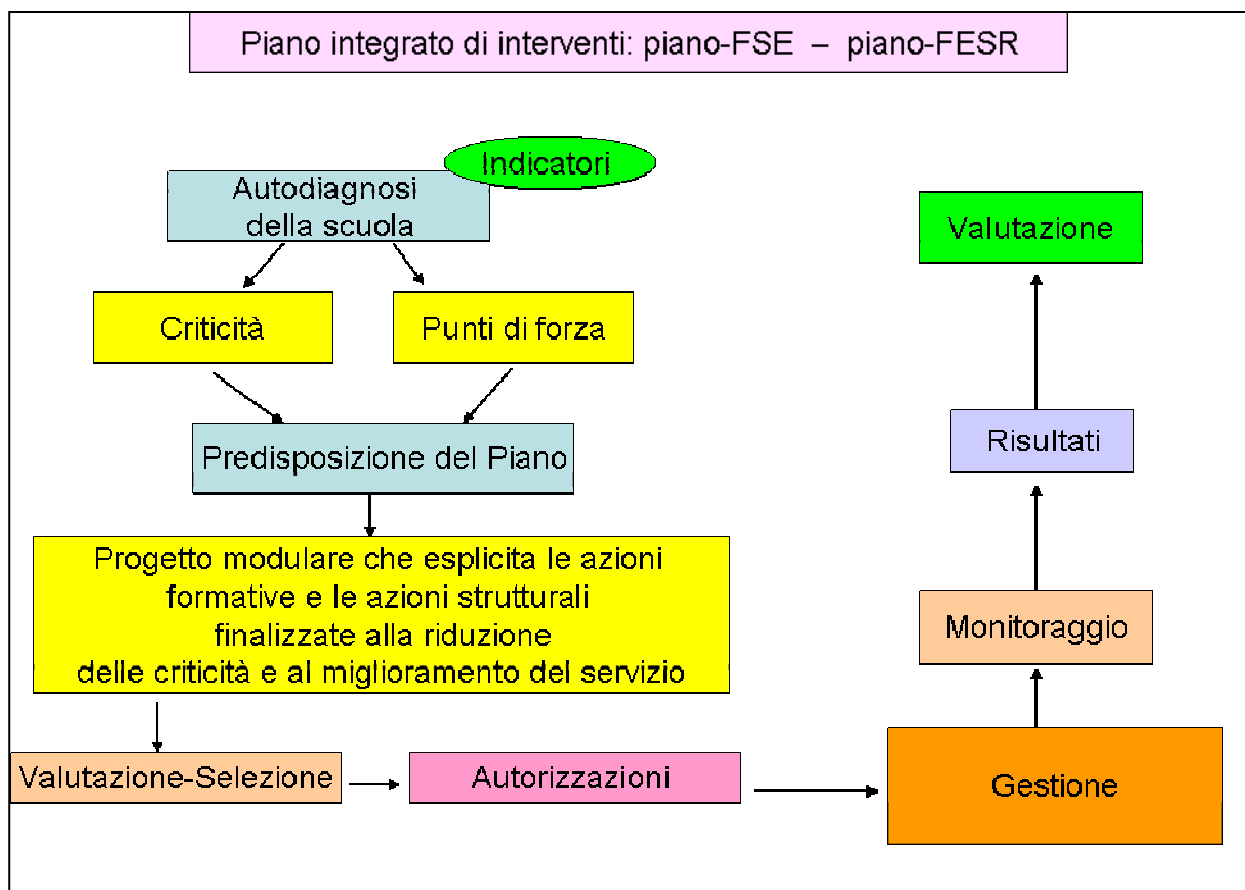
5 Modalità per la selezione delle proposte e autorizzazioni

Le modalità di selezione saranno analoghe a quelle sperimentate con il PON "La Scuola per lo Sviluppo" e per le prime due annualità dei PON 2007/2013. Pertanto le attività di valutazione saranno svolte dai nuclei di valutazione nominati presso gli Uffici Scolastici Regionali.

A conclusione del procedimento di selezione l'Autorità di Gestione procederà alle relative autorizzazioni dei Piani FSE.

6. Ciclo di vita dei Piani

Il grafico elaborato di seguito esemplifica il ciclo di vita dei Piani integrati di intervento.



7. Termini per la presentazione dei Piani integrati di intervento

Le proposte a valere sul Programma Operativo FSE “*Competenze per lo Sviluppo*” per gli a.s. 2009/2010 e 2010/2011 dovranno essere inserite nel sistema di monitoraggio e gestione “*Programmazione 2007/2013*” **dall’ 08/04/2009 al 15/06/2009.**

La Valutazione dei risultati e dell’impatto dei Programmi

Già con la Circolare del 17 maggio 2007 n. 3425 è stato posto l’accento sulle attività di valutazione che contraddistinguono la programmazione 2007/2013. L’Autorità di Gestione del Programma ha predisposto nel corrente anno, come previsto dai Regolamenti europei, il Piano della valutazione in coerenza con le indicazioni nazionali per l’attuazione del QSN. Esso è disponibile sul sito dedicato ai fondi strutturali.

La valutazione assume nella programmazione 2007/2013 una funzione essenziale con riferimento a diversi livelli ed approcci valutativi.

In particolare ciò riguarda gli interventi finalizzati ai “servizi pubblici essenziali” per i quali sono stati definiti obiettivi di servizio, come nel caso del servizio scolastico.

Il programma Operativo, infatti, sarà accompagnato in fase attuativa da un’ampia azione valutativa strettamente legata al ciclo di vita delle iniziative previste e quindi si articola per segmenti valutativi, tra di loro interrelati, fortemente incentrati sulla funzione di verifica della qualità (es. rilevazione del gradimento da parte degli studenti, rilevazione delle modalità attuative e della qualità dell’erogazione del servizio presso gli istituti coinvolti, ecc). Oltre a proseguire ed ampliare, pertanto, l’attività di valutazione già avviata con il programma “La Scuola per lo Sviluppo”, sono previste nuove e più generalizzate modalità di valutazione. Rientra in questo ambito anche l’attivazione della funzione di diagnostica che dovrà garantire – attraverso un opportuno set di indicatori e di strumenti di rilevazione – il costante presidio della coerenza tra domanda espressa agli istituti e criticità da affrontare, secondo una logica sistemica di qualificazione complessiva della scuola stessa, incluso il servizio erogato.

Complessivamente, si tratta di un approccio che si sviluppa su diversi livelli interconnessi:

- 1) la valutazione degli interventi raccordata con quella del sistema nazionale di valutazione, affinché sia verificabile l’impatto delle iniziative in termini di qualità del servizio e dei risultati all’interno delle singole scuole finanziate;
- 2) l’avvio di un processo di autovalutazione da parte delle scuole che permetta lo sviluppo della capacità diagnostico conoscitiva;
- 3) la verifica dei risultati delle iniziative in relazione alle competenze chiave degli studenti collegata agli obiettivi del programma, ed in particolare a quelli di servizio, attraverso le prove previste dall’indagine OCSE-PISA relativo alle competenze degli studenti;
- 4) la prosecuzione delle attività di valutazione partecipativa (audit) già realizzate nell’attuale programmazione;
- 5) L’analisi e l’individuazione delle buone prassi.

Infine il processo di valutazione indipendente che avrà il compito di seguire l'evoluzione degli interventi e verificare la coerenza tra strategia e realizzazioni, nonché di sorvegliare i processi messi in atto.

Si richiama l'attenzione sul punto tre suindicato, in quanto l'efficacia e l'impatto di entrambi i Programmi saranno misurati in base agli esiti delle prossime prove previste nell'ambito dell'indagine OCSE PISA, le prime previste per il 2009 e le successive previste per il 2012. In particolare si andrà a verificare se vi siano miglioramenti nelle competenze della lingua madre, della matematica e delle scienze secondo gli indicatori previsti da entrambi i Programmi.

Al raggiungimento dei risultati previsti per gli obiettivi di Servizio sono collegate anche le premialità finanziarie previste a metà percorso, che potrebbero apportare altre risorse finanziarie per le scuole dell'obiettivo Convergenza.

Considerata l'importanza della valutazione è prevista, presso ciascuna scuola titolare del Piano integrato di intervento finanziato dal FSE, la figura del referente della valutazione che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma.

L'intero processo valutativo sarà accompagnato da una attività di coinvolgimento e condivisione con le Regioni con le quali saranno condivisi metodi, processi e risultati anche al fine di poter programmare congiuntamente gli interventi più appropriati in particolare nella fase di diagnostica, e successivamente, in quella di valutazione in itinere, intermedia ed ex -post. Altresì, sarà costante la collaborazione ed il raccordo con le parti economiche e sociali.

Ai processi di valutazione degli esiti saranno collegati meccanismi di premialità verso le scuole che registreranno risultati misurabili attraverso tutti i processi messi a punto per la valutazione.

Specifiche ulteriori disposizioni seguiranno nel corso dell'attuazione del Programma.

Sistema di gestione e di monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati nei diversi Programmi Operativi. Pertanto, in relazione a tali obblighi ed alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti, questa Direzione Generale ha provveduto ad aggiornare il sistema informativo che permette di gestire quasi tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, ed infine consente di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.

La strategia assunta nei Programmi Operativi comporta l'adattamento e l'integrazione dell'attuale strumentazione di monitoraggio.

Come già accennato, per la nuova programmazione sono stati adattati e maggiormente integrati i sistemi informativi attivati dal gestore dei sistemi informativi del MIUR e dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. Questo anche al fine di semplificare il lavoro delle scuole, ad esempio automatizzando tutti i formulari, collegandoli, in caso di autorizzazione, alla successiva gestione delle attività, convogliando poi, in modo automatico, i dati di gestione delle attività verso i modelli di monitoraggio fisico, utili ai fini dell'attestazione dello stato di

avanzamento dei progetti e quindi al loro finanziamento, offrendo la possibilità di registrare e archiviare, contestualmente alla loro certificazione, le ricevute di spesa etc.

Il sistema di *"Monitoraggio e Gestione del Piano"*, in particolare, è stato pensato per documentare il piano delle attività di ciascuna istituzione scolastica finanziata con le risorse aggiuntive, dalla fase diagnostica a quella progettuale, di realizzazione e auto-valutazione. L'insieme della documentazione sarà integrata con i dati di valutazione di sistema, raccolti ed elaborati dall'INVALSI, sempre per unità scolastica. A questi ultimi si aggiungeranno i dati della valutazione esterna prevista nel corso della programmazione 2007-2013 e quelli relativi all'individuazione di esperienze trasferibili.

La capacità di documentare nei sistemi informativi tutto il processo, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione, riveste un ruolo sempre più centrale per la programmazione 2007/2013 e vanno per questo individuate una o più figure all'interno di ciascun istituto (facilitatore del Piano), che siano responsabili del controllo dell'integrità e della completezza dei dati, si facciano carico di sostenere esperti, tutor e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del sistema informativo, curino l'immissione di eventuali dati mancanti.

Si ricorda che tra i criteri di selezione dei vari attori del Piano integrato di Istituto è fondamentale che sia inserito quello della competenza informatica da parte degli aspiranti all'incarico, così come tale obbligo (inserimento dati nel sistema informativo) deve essere inserito nel contratto/incarico.

Publicità e informazione

La realizzazione di ogni processo democratico implica, innanzi tutto, di promuovere attività di partecipazione basate su strumenti e strategie di veicolazione delle informazioni che ne permettano un reale accesso a tutti. Fondamentale risulta, a questo fine, la definizione dei principi guida della comunicazione sulle tematiche europee, che si esprimono nel diritto all'informazione, alla libertà di espressione, all'inclusione, alla possibilità di ottenere informazioni nelle diverse lingue e attraverso una varietà di strumenti (anche tecnologici), alla diversità, alla capacità di comunicare con tutti i cittadini europei tenendo conto dei diversi background sociali e culturali e infine alla partecipazione come diritto a manifestare la propria opinione, essere ascoltati.

Nell'Unione Europea i processi che favoriscono l'accesso, la condivisione e la comunicazione delle informazioni assumono un carattere di priorità in quanto coniugano aspetti istituzionali, politici, economici ma soprattutto sociali ed impongono una strategia comune affinché le stesse informazioni giungano ad una pluralità di utenti finali nell'ottica di una reale riduzione delle distanze, di un superamento dello scetticismo e di un accrescimento della conoscenza e dell'interesse che i cittadini hanno riguardo le Istituzioni Europee..

La comunicazione diviene uno strumento indispensabile per l'attuazione del **Piano D**, il piano diretto a stimolare il **Dialogo, la Democrazia, il Dibattito** (13/10/2005 COM(2005)494) e per promuovere la trasparenza. *"Il piano D incoraggia il dibattito, il dialogo e l'ascolto. È un modo per avvalersi delle idee politiche per promuovere i cambiamenti. Di fronte alle sfide della globalizzazione, (...) l'Europa deve rinnovarsi e il suo rinnovamento costituisce già, in parte, una risposta a tali sfide. Il piano D vuole introdurre più democrazia nell'Unione europea, incoraggiare un ampio dibattito pubblico e creare un nuovo consenso sulle politiche future dell'Unione europea.*

Alla base della politica di comunicazione sta dunque l'obbligo di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini e tra le finalità di tale politica vi è anche il cercare sostegno a obiettivi che consistano nell'instaurare un autentico dialogo con il pubblico e diffondere contenuti chiari *"l'esperienza ha*

mostrato che i cittadini dell'Unione non sono sufficientemente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna” (regolamento (CE) n.1828/2006).

E' necessario quindi che le istituzioni operino per rendere l'Europa "a portata di mano" e adempiano più efficacemente al dovere di informare e comunicare il loro operato anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni della UE. Si tratta, in sostanza, di operare al meglio per **coinvolgere i cittadini** nella gestione dei processi di policy making a diversi livelli.

Questo obiettivo è perseguibile solo se si migliora l'educazione all'Europa affiancando al tradizionale insegnamento delle istituzioni europee anche un insegnamento che renda i singoli capaci di accedere alle informazioni e a interagire con il dibattito pubblico; si favorisce la connessione tra cittadini e fra questi e le istituzioni creando occasioni e strumenti di ascolto costante. Importante risulta la collaborazione con i media, l'ascolto e la comprensione dell'opinione pubblica europea, la promozione di forme innovative di cooperazione tra il livello nazionale e quello europeo. L'importanza della comunicazione istituzionale è stata già evidenziata in numerosi documenti prodotti dalla Commissione Europea e nei Regolamenti, dai quali emerge la necessità di avviare e rafforzare azioni comuni dirette alla creazione di sistemi di informazioni che permettano la diffusione e la trasparenza delle azioni e dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea per i quali si rinvia alle “*Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*”, edizione 2009.

Oltre agli obblighi di informazione e pubblicità che gravano sull'Autorità di Gestione dei programmi, si sottolinea che vi sono obblighi a carico degli attuatori delle attività. E' previsto per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – oltre alle iniziative condotte dall'Autorità di gestione – l'obbligo, da parte dell'ente beneficiario, di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da specifiche risorse. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica*. Nel caso di fruizione di investimento infrastrutturale, la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, per il tempo di realizzazione degli stessi, un cartellone. Il cartellone viene sostituito, entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori, da una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa. I cartelloni e le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, la descrizione del progetto. In tutti i casi, la scuola beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti dall'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione europea e del tipo di Fondo fruito. A tal fine Il beneficiario espone un avviso visibile in cui si informa del fatto che il progetto che si sta attuando è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FSE o dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FSE, del FESR. E' obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature e sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico (C.D. rom ecc.), - preferibilmente in alto ed in orizzontale - il seguente logo comunitario (bandierina rettangolare blu con stelline gialle):



Unione Europea



Unione Europea

Occorre indicare, nello spazio sottostante la bandiera europea il tipo di fondo utilizzato: Fondo Sociale Europeo o Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Andrà sempre esplicitato, inoltre, il titolo del Programma Operativo (“Competenze per lo Sviluppo” o “Ambienti per l’Apprendimento”), nonché l’Obiettivo/Azione di riferimento.

Infine, durante la settimana del 9 maggio, ogni anno, nel corso dell’attuazione del progetto (se il costo totale del progetto supera i 200.000,00 euro), il beneficiario deve far sventolare la bandiera europea nel luogo in cui si sta realizzando l’intervento. Le istituzioni attuatrici hanno quindi l’obbligo di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia il simbolo dell’Unione europea e sia l’indicazione del fondo interessato e quindi della partecipazione dell’Unione Europea.

Sul sito <http://www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali>, nella rubrica “Informazione e pubblicità”, è stata pubblicata una “**Guida alla comunicazione e promozione dei progetti**”, che evidenzia disposizioni e strumenti per tutte le azioni di comunicazione da realizzare nel quadro dei progetti. Contiene, inoltre, loghi ed elementi grafici scaricabili, utili per pubblicazioni cartacee, siti web o qualsiasi azione di pubblicità nel quadro del PON.

L’Autorità di Gestione si riserva di attuare, inoltre, alcune iniziative tramite alcune scuole - direttamente incaricate dal MIUR - dotate di adeguate risorse umane, logistiche e tecnologiche e in grado di garantire in tutto il sistema scolastico territoriale una capillare diffusione dell’informazione e della pubblicizzazione.

Le disposizioni comunitarie rendono inammissibile la spesa per le azioni che non siano state pubblicizzate. Qualora ciò si verificasse la scuola dovrà restituire le risorse, inoltre l’Autorità di gestione non potrà saldare i progetti che a seguito del controllo di primo livello non risultino adeguatamente pubblicizzati. Con riguardo alle varie forme di pubblicità e informazione si richiama, la Circolare del 18.1.2005, nonché le “*Disposizioni e Istruzione per l’Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*” edizione 2009.

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione, in itinere ed ex post, per controllarne qualità e completezza e per verificarne l’impatto e i risultati.

Nello specifico - oltre ai dati di monitoraggio fisico (numero dei partecipanti, articolazione per tipologie, elementi di diffusione all’esterno, ecc..., su un campione significativo di progetti e per Azione) - verrà somministrato un questionario di valutazione. I risultati dell’elaborazione del questionario verranno a loro volta pubblicizzati e costituiranno la base per eventuali integrazioni e modifiche degli interventi.

Aspetti Organizzativi e Normativi

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

NORMATIVA COMUNITARIA

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamenti (CE), n. 1081/2006 relativo al FSE;
- il Regolamenti (CE) n. 1080/2006 relativo al FESR;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006.

NORMATIVA NAZIONALE

- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO 007 “*Competenze per lo Sviluppo*” relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 “*Ambienti per l'apprendimento*” relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003 "*Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)*;
- Vademecum Fondo Sociale Europeo Edito dal Ministero del Lavoro e della Coesione Sociale Edizione 2000;
- Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei;
- Bandi/Avvisi per la presentazione dei progetti prodotti di volta in volta dall'Autorità di Gestione;

Si fornisce di seguito un quadro organizzativo generale ai diversi livelli previsti:

A livello Europeo i due fondi sono coordinati da due Direzioni Generali della Commissione Europea. Per il FSE la *Direzione Generale per l'Occupazione e gli Affari Sociali*, per il FESR la *Direzione Generale per le Politiche Regionali*, quest'ultima ha anche una funzione di coordinamento generale per i Fondi Strutturali

A livello nazionale il coordinamento delle politiche di Sviluppo sono coordinate dal Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per lo Sviluppo Economico. Ogni fondo è, poi, coordinato da una Amministrazione capofila: per il FSE il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il FESR, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Regolamento Europeo 1083/06 concernente le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali, definisce anche gli aspetti organizzativi in ordine alle strutture che devono presiedere alla programmazione. Ogni Amministrazione titolare di Programmi deve approntare una organizzazione coerente con il suddetto Regolamento. Per quanto riguarda il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in coerenza con i nuovi regolamenti europei le Autorità previste sono le seguenti:

- l'Autorità di Gestione presso l'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Affari Internazionali;
- l'Autorità di certificazione presso l'Ufficio V della stessa Direzione Generale;
- l'Autorità di Audit presso l'Ufficio IX della Direzione Generale per le Politiche Finanziarie e di Bilancio.

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite nei Regolamenti e non sono modificabili.

Tutte sono funzionalmente indipendenti fra loro come richiesto dal Regolamento Europeo.

Per quanto riguarda l'organizzazione generale del Ministero per l'attuazione del Programma si rinvia alle *Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009. Si ribadisce l'importante ruolo sia delle Direzioni Centrali che degli Uffici Scolastici Regionali. In particolare questi ultimi svolgono una funzione molto importante in ordine alla promozione del programma, alla valutazione, al supporto progettuale ed al controllo generale. Si aggiungerà, inoltre il compito degli Uffici Scolastici Provinciali con funzione di controllo di primo livello e monitoraggio.

Ulteriori precisazioni e integrazioni sono contenute nelle *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009.

Disposizioni conclusive

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia. Si fa riferimento alle "Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei" ed. febbraio 2009. Eventuali aggiornamenti saranno diffusi tempestivamente.

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, i Programmi Operativi nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali**.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

Per il DIRETTORE GENERALE
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO IV
Annamaria Leuzzi